

Pomarico: «Io assumo Ma ora si rilanci il Sud»

L'intervista

di **Vito Fatiguso**

Chi è

● **Giovanni Pomarico** presiede il Gruppo Megamark con oltre 500 punti vendita in Puglia, Molise, Campania, Basilicata e Calabria. Ha 5.500 addetti. Le vendite nel 2020 hanno toccato 1,87 miliardi, più 10 % rispetto al 2019



Occorre superare il gap delle infrastrutture con il centro e nord Italia

BARI Giovanni Pomarico, è il giorno del lavoro. Lei con la sua azienda, la Megamark di Trani, ne dà tanto. E oggi ha deciso di chiudere i supermercati regalando ai dipendenti cento euro di buoni spesa. Cosa significa per una comunità sostenere l'occupazione?

«Ogni volta che posso firmare un contratto di assunzione, mi sento una persona felice. Poter aprire le porte della mia azienda a un nuovo collaboratore significa che la famiglia cresce. Oggi il Gruppo Megamark dà lavoro a oltre 3.000 persone direttamente e, attraverso la rete del franchising, ad altre 2.500. Questo per è un grande motivo di orgoglio ma anche di preoccupazione. Oltre 5.000 nuclei familiari si fidano e si affidano a questa azienda, persone che nel tempo hanno comprato casa, acceso mutui e che mi dicono "presidente grazie a lei mi sono potuto sposare". Sono parole che spesso mi commuovono».

Siamo in piena pandemia. Forse non tutto sarà più come prima. Cosa è cambiato per il settore in cui opera?

«Il consumatore è cambiato ed è mutato il suo potere d'acquisto. Tutti questi mesi di chiusure hanno inciso anche sul carrello dei nostri clienti. Poi ci sono anche quelli che non rinunciano ad una coccola anche a tavola scegliendo sempre prodotti premium. Abbiamo cercato di andare incontro alle esigenze del cliente».

L'alimentare non ha mai chiuso i battenti e si conferma un settore fondamentale. È arrivato il momento di pensare a una vaccinazione di chi si occupa di produzione, commercio e servizi?

«Siamo impegnati in un tavolo di confronto a livello nazionale per fare in modo che i collaboratori in prima linea possano vaccinarsi quanto prima. Purtroppo, la politica ci ha dimenticato e ora tocca a noi prendere in mano la situazione e tutelare i diritti di chi, ogni giorno, è in prima fila, a contatto con il pubblico senza mai fermarsi. Su questo occorrerebbe una corsia preferenziale».

Lavorare al Sud ha pregi e svantaggi. Ma anche condizioni oggettive distanti da altre aree del Paese. Cosa si può fare per realizzare un riequilibrio?

«La riduzione del gap infrastrutturale tra il Mezzogiorno e il centro-nord Italia è quello che noi imprenditori auspichiamo da sempre. Parliamo di strade, autostrade, ferrovie ad Alta Velocità, tutti interventi che, oltre a favorire i flussi turistici, verso il Mezzogiorno, ridurrebbero i costi di trasporto, soprattutto per le aziende del Sud. La speranza è che i tanti miliardi previsti nel Pnrr per ridurre questo gap siano spesi presto e bene».

Qual è la misura del recovery plan che metterebbe in cima alle priorità?

«Il lavoro del Governo in

questo momento non è sicuramente dei più semplici, occorre far ripartire al più presto i settori economici che sono, purtroppo, rimasti inattivi. Sicuramente tutte le misure che riguardano quei settori specifici e al rilancio dell'occupazione e della formazione di donne e giovani».

Lei è molto attivo sul fronte sociale con la fondazione Megamark. È un modo per restituire alla collettività un valore costruito insieme?

«La nostra onlus è nata oltre vent'anni fa, inizialmente per supportare dipendenti o familiari di dipendenti in difficoltà economiche per motivi di salute. Nel corso degli anni abbiamo preso gusto nel farla divenire la nostra cassaforte da aprire per concretizzare i sogni di tanti, in particolare delle organizzazioni pugliesi del terzo settore, che ogni anno partecipano in centinaia al nostro bando "Orizzonti solidali" chiedendo il finanziamento di progetti in ambito sociale, sanitario, culturale e ambientale. È bellissimo sostenere il mondo del volontariato. È un motivo di orgoglio sapere che, da quando l'abbiamo lanciato, "Orizzonti Solidali" ha finanziato 86 progetti nella nostra regione e che sono già tante le proposte che stiamo ricevendo per l'edizione in corso che, anche quest'anno, mette a bando 250 mila euro. Teniamo tantissimo anche al nostro premio letterario "Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi",



arrivato alla sesta edizione e rivolto agli autori esordienti di tutta Italia nel campo della narrativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA